

Alla cortese attenzione

del Senatore Andrea De Bertoldi

OGGETTO: Fatturazione elettronica. Manifestazione del 12/12/2018 a Roma.

Gentile Senatore e Collega,

Le invio queste brevi righe per significare le criticità che il provvedimento della fatturazione elettronica (FE) massiva in vigore dal 1° gennaio 2019 potrebbe generare al nostro sistema paese, al di là di ogni considerazione di carattere politico o partitico. Il Sindacato che ho l'onore di rappresentare aveva per primo in Italia già un anno fa segnalato tutto quello che appare oggi alla luce del sole: gravi violazioni della privacy e del diritto alla segretezza epistolare (come previsto dall'articolo 15 della nostra Costituzione), violazione del segreto industriale, possibili intrusioni da parte di hackers (perché il sistema di interscambio dei dati gestito dall'Ade non appare sufficientemente sicuro), limitazione della libertà di impresa (perché l'obbligo di una sola modalità di certificazione fiscale appare limitante e preclusivo per una vasta

Sindacato italiano commercialisti

Sede Legale: via D. Birago, 66 – 06124 PERUGIA

Sede Nazionale: via n. Paganini, 15 – ROMA

Tel./Fax: 075/5004155 Cell.: 328/1398366

Web site: www.sindacatoitalianocommercialisti.it

E-mail: info@sindacatoitalianocommercialisti.it – Codice fiscale: 94125930548

fascia di piccoli imprenditori non più giovani), rete di connessione internet ancora oggi non sempre esistente e stabile in tutte le zone del paese.

Parte significativa della nostra clientela si trova in estremo imbarazzo a rispettare un obbligo di legge non facile, che ha già comportato dei costi e che porterà alla tentazione di sfuggire dai propri obblighi fiscali. Difatti, lungi dal perseguire il recupero di 2 miliardi di evasione tributaria, tale provvedimento terrà ancora più lontano dalla legalità chi già prima era poco incline alla fatturazione (!). E ciò nonostante tutti i nostri sforzi di educazione alla legalità prima e dopo tale data limite del 31/12/2018.

La stessa Europa si è guardata bene dall'adeguarsi a tale adempimento massivo, attenendosi al rispetto di una direttiva comunitaria che non prevede tale obbligatorietà e che in ordine alla quale l'Italia ha dovuto chiedere un'espressa deroga temporanea che, come noto, è stata rilasciata sotto condizione (tra cui l'assenza di oneri a carico delle imprese che viceversa stanno già ampiamente sostenendo).

Sotto altro e diverso profilo, tale provvedimento ha visto scatenarsi le software houses in un continuo avvicinarsi di offerte commerciali (come prima d'ora non si era mai visto) e le stesse banche si sono proposte in tale mercato con l'intento di recuperare margini di redditività nel proprio conto economico.

Dunque, numerosi i profili di criticità che abbiamo denunciato l'11 ottobre 2018 in un'intera pagina di Italia Oggi. Nel mese successivo abbiamo poi chiesto quali misure di tutela dei dati siano state adottate a tutta una serie di autorità pubbliche, senza avere avuto ad oggi ancora alcun riscontro.

Per tali motivi, nell'attuale periodo storico caratterizzato da incertezze politiche, crisi della domanda interna, contrazione delle nuove iniziative economiche e dell'occupazione stabile, non si sentiva proprio il bisogno di un tale provvedimento che, a nostro avviso, non porterà sviluppo o nuove opportunità professionali, né men che meno recupero dell'evasione tributaria in ordine alla quale lo stesso spesometro rappresentava strumento sufficiente per il controllo massivo delle fatture e per l'incrocio dei dati fiscali.

Altra cosa sarebbe stata (come peraltro sempre raccomandata anche dal nostro Consiglio Nazionale) un'introduzione graduale e magari su base premiale che mettesse nella condizione imprese e professionisti di adeguarsi con la sufficiente tranquillità, preparazione e consapevolezza ed allo Stato di testare la piattaforma di interscambio dei dati ancora oggi, a nostro avviso, troppo vulnerabile.

Contiamo pertanto in un ravvedimento da parte dello Stato e nel frattempo La ringraziamo per quello che potrà fare nell'interesse del nostro sistema paese.

Con osservanza,

Perugia, 11 dicembre 2018

Per Sindacato italiano Commercialisti
Il Presidente
Dott. Stefano Sfrappa